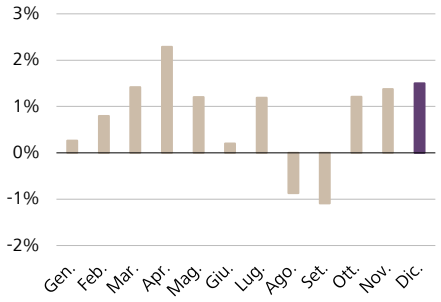
Commento sul mercato

A un novembre confortante seguono dichiarazioni incoraggianti della Banca centrale statunitense (Fed). Eppure, sebbene probabilmente nei prossimi mesi il ritmo del rialzo dei tassi diminuirà, la politica monetaria rimane restrittiva. Persiste il rischio di recessione.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Un forte dicembre

Performance media dell'SPI dal 1988



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

In borsa dicembre è un mese forte, il secondo dopo aprile. In base allo Swiss Performance Index (SPI), dal 1988 l'ampio mercato svizzero è cresciuto in media dell'1.5% nell'ultimo mese dell'anno. A livello di singolo mese, per 26 volte è stato registrato un rendimento positivo e solo 8 un rendimento negativo. Il contesto attuale resta tuttavia complesso. L'elevata inflazione, l'aumento dei tassi e l'indebolimento della dinamica economica incidono negativamente sull'umore degli investitori. Inoltre, dopo due mesi forti, i mercati azionari hanno ripreso fiato per la prima volta.

IN PRIMO PIANO

Popolazione svizzera incline al consumo

Nella giornata del Black Friday la popolazione svizzera non ha mai speso così tanto come quest'anno. Con il successivo Cyber Monday, le vendite natalizie hanno quindi preso davvero il via.

IN AGENDA

Mercato del lavoro in Svizzera

Il 7 dicembre la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) pubblicherà i dati di novembre sul mercato del lavoro svizzero.

La Fed stimola la borsa: Le affermazioni del Presidente della Fed, Jerome Powell, in merito al termine della fase di ingenti aumenti dei tassi hanno dato una spinta ai mercati azionari. Dopo i quattro aumenti consecutivi dei tassi di 75 punti base (pb) da parte della Fed, ora il mercato prevede per dicembre un rialzo di 50 pb. La reazione positiva del mercato e il fatto che nel terzo trimestre il prodotto interno lordo (PIL) degli USA sia salito del 2.6% non devono tuttavia far dimenticare che la fiducia dei consumatori è ancora in calo. Infatti, con l'aumento dei prezzi gli americani possono permettersi sempre meno. Per il momento la probabilità che l'economia scivoli in una recessione è rimasta invariata.

Un novembre forte: Quest'anno sembra che il rally di fine anno abbia già avuto luogo a novembre. Con un incremento del 2.9%, dopo un forte mese di ottobre, lo Swiss Performance Index (SPI) ha ridotto ancora una volta nettamente le perdite annuali. L'ampio mercato svizzero continua però a scambiare al 13.7% in meno rispetto a inizio anno. Tra i vincitori di novembre figurano il costruttore di macchinari Klingelnberg e il gruppo tecnologico AMS Osram, cresciuti del 37.5% risp. del 35.4%. Tra i titoli dello Swiss Market Index (SMI) a maggiore capitalizzazione, a guadagnare sono stati il gruppo di beni di lusso Richemont (+26.7%) e il riassicuratore Swiss Re (+13.2%). Notizie positive sono arrivate dalla multinazionale del settore alimentare Nestlé che, in occasione della giornata degli investitori, ha pubblicato i nuovi obiettivi. Alla luce dei rincari di prezzo, quest'anno la crescita organica sarà tra l'8% e l'8.5%, mentre finora il gruppo aveva previsto l'8% circa. Notizie deludenti sono invece arrivate da Swisscom. Il Tribunale amministrativo federale ha ordinato al gruppo di telecomunicazioni di passare a uno standard più costoso per l'ulteriore ampliamento della rete, in modo da non distorcere la concorrenza. La sentenza non è però definitiva. In un'altra udienza si tratta di stabilire se, in determinate regioni, Swisscom non possa comunque puntare sullo standard più conveniente. Nel primo semestre (al 30 settembre) il fornitore di farmaci Dottikon ha fatturato quasi un terzo in più. L'aumento dell'utile addirittura di oltre il 60% è dovuto a ragioni fiscali.

La crescita dell'economia svizzera si indebolisce: Nel terzo trimestre, rispetto a quello precedente, in Svizzera il PIL è salito dello 0.2%. L'andamento è quindi al minimo delle aspettative, tra lo 0.2% e lo 0.5%. Rispetto all'esercizio precedente, il PIL è aumentato dello 0.5%. La dinamica economica in Svizzera è quindi rallentata notevolmente. Secondo la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), la nota positiva rimane il consumo privato, che continua a beneficiare dell'effetto di ripresa legato al coronavirus. Resta però da chiedersi per quanto tempo ancora. È tuttavia positivo anche il fatto che in Svizzera l'inflazione rimane invariata a un relativamente basso 3%. Il barometro congiunturale del Centro di ricerca congiunturale dell'ETH (KOF) delinea un futuro cupo, visto il calo registrato anche a novembre. Per la settima volta consecutiva l'indicatore è quindi al di sotto della media di lungo termine di 100 punti.

Indebolimento a livelli massimi: A novembre il tasso d'inflazione in Germania è sceso al 10%, dopo che a ottobre, con il 10.4%, era salito al livello più elevato dal 1951. Sebbene nel terzo trimestre i salari siano aumentati in termini nominali del 2.3%, a causa del rincaro dei prezzi ne è risultata una perdita del potere d'acquisto del 5.7%. Un andamento simile si presenta in tutta l'Eurozona, dove a novembre l'inflazione è scesa analogamente dal 10.6% al 10%. Con questi livelli di inflazione è però ancora troppo presto per parlare di distensione. L'obiettivo a lungo termine del 2% è troppo lontano dai valori attuali. Per il momento la Banca centrale europea (BCE) manterrà quindi la sua politica monetaria restrittiva, aumentando ulteriormente i tassi. Probabilmente il gioco di equilibrismo tra contenimento dell'inflazione e soffocamento della crescita economica durerà ancora a lungo. Il 15 dicembre la BCE annuncerà il prossimo rialzo dei tassi.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.